

TRIBUNALE DI CIVITAVECCHIA

Lo Sportello Famiglia:

prevenzione e intervento per l'alta conflittualità nella

separazione e nel divorzio

Negli ultimi anni è in costante aumento il numero di casi di separazione e divorzio giudiziale, affidamento di figli non matrimoniali e modifica delle condizioni di separazione, divorzio e affidamento di figli nati fuori dal matrimonio, tutte situazioni nelle quali i genitori che affrontano il procedimento sono o diventano altamente conflittuali.

Per far fronte alle criticità emergenti è stata avviata fin dal 2015 una sperimentazione volta alla prevenzione e/o al contenimento della conflittualità attraverso l'apertura di uno Sportello Famiglia all'interno del Tribunale stesso di Civitavecchia – Sezione Famiglia (2° piano, Stanza 19). Nel 2020 il progetto è stato rinnovato per la terza volta attraverso la collaborazione tra Tribunale di Civitavecchia, ASL Roma 3 e 4 e Dipartimento di Psicologia Dinamica e Clinica della Sapienza Università di Roma.

Tale servizio è gestito da operatori specializzati nel settore della mediazione e dell'alta conflittualità che sono a disposizione delle coppie che presentano ricorso per separazione giudiziale (divorzio giudiziale, affidamento di figli non matrimoniali, modifica delle condizioni di affidamento dei figli minori).

Gli operatori forniscono alle coppie informazioni e consulenza per avviare la formulazione di un piano di decisioni genitoriali e segnalano al giudice quei casi di conflittualità particolarmente elevata che richiedono una sollecita ed urgente trattazione.

L'invio dei genitori allo "Sportello Famiglia" viene effettuato dal giudice stesso nel decreto di fissazione d'udienza. In tale decreto è indicato un recapito telefonico per prendere appuntamento con un operatore del servizio e verrà richiesto al ricorrente di avvisare anche la controparte.

ORARIO DI APERTURA

Lo Sportello osserverà il seguente orario:

lunedì ore 10.00 - 13:00 / martedì ore 14:30 - 17:30: riservato agli incontri con i genitori

venerdì ore 9.00 – 12.00: per il lavoro di segreteria (telefonate per appuntamenti, consegna piani genitoriali, archiviazione documenti, riunioni, disponibilità verso gli Avvocati che richiedono informazioni).

RISORSE UMANE

A tale progetto collaborano professionisti di: ASL Roma 3, ASL Roma 4, Dipartimento di Psicologia Dinamica e Clinica della Sapienza Università di Roma, Associazione Centumcellae.

OBIETTIVI E MODALITA' DI INTERVENTO

L'operatore, dopo avere reso una consulenza informativa, consegnerà alla coppia genitoriale i moduli che contengono le linee guida per i piani delle decisioni genitoriali e proporrà loro:

- a) di compilare insieme o individualmente un piano genitoriale che verrà consegnato al giudice - tramite deposito in cancelleria - prima dell'udienza fissata.
- b) di partecipare ad una seduta di consulenza per facilitare l'accesso, ove possibile, ad interventi volti al sostegno genitoriale.

Nei casi di separazione consensuale, divorzio a domanda congiunta, ricorso congiunto per l'affidamento e mantenimento di figli non matrimoniali, nel decreto di fissazione di udienza verrà proposto agli avvocati di diffondere i moduli per la costruzione del Piano Genitoriale.

L'operatore della ASL che accoglierà la coppia, fornirà indicazioni sulla compilazione dei Piani Genitoriali, avrà cura di individuare il modulo più opportuno alla situazione (piano genitoriale di base, a lunga distanza, ecc.). Inoltre, individuerà le coppie che potranno compilare un piano genitoriale in modo congiunto o rivolgendosi ad un mediatore familiare e, laddove l'alta conflittualità è già presente, richiederà alla coppia di compilare due distinti piani genitoriali che il giudice o i professionisti incaricati per un'indagine o per un intervento, terranno presenti sia nel corso del procedimento che successivamente.

La finalità di tale progetto è quella di sperimentare interventi preventivi volti a moderare la conflittualità tra i genitori ed in particolare:

- a) consentire il raggiungimento degli obiettivi evolutivi dei figli coinvolti nella conflittualità tra i genitori in via di separazione o divorzio o cessazione della convivenza more uxorio;
- b) prevenire il fenomeno dello *spill over* della conflittualità che vede gli operatori dei servizi coinvolti nelle polarità conflittuali dei genitori e del *drop out* che vede gli stessi operatori esposti a danni professionali quando sono coinvolti nella gestione dell'alta conflittualità;
- c) sperimentare interventi interdisciplinari volti alla gestione del conflitto familiare attraverso la collaborazione tra le istituzioni che operano nel settore della tutela dei minori favorendo in tal modo la soluzione concordata delle controversie e la conseguente riduzione dei tempi dei procedimenti giudiziari.